

Numero 3. Pollini e allergia: la terapia del “vaccino” per difendersi dalle allergie

L'esperto informa che ...

In questi giorni molti pazienti allergici, alle prese con starnuti, lacrime e tosse e con pasticche e spray vorrebbero aver già iniziato una terapia con il cosiddetto “vaccino” contro l'allergia. Sull'argomento spesso le idee sono poco chiare, proviamo a vedere di cosa si tratta. Il primo medico a cui venne l'idea di curare i suoi pazienti allergici ai pollini con iniezioni a dosi progressivamente crescenti di estratti degli stessi pollini cui erano sensibilizzati, fu *Leonard Noon*. Nel 1911 *Noon* pubblicò sulla già allora prestigiosa rivista *Lancet* uno studio che illustrava i benefici effetti di questo trattamento. Per spiegare i suoi risultati, *Noon* ipotizzò che la terapia inducesse la produzione di anticorpi contro ipotetiche “tossine” contenute nel polline responsabile dell'allergia. In generale il termine vaccinazione definisce una tecnica di prevenzione delle malattie infettive basata sull'utilizzo dello stesso principio patogeno responsabile della malattia per rendere immune (immunizzare) l'organismo, come fu realizzato prima per il vaiolo, poi via via per molte altre malattie. Oggi conosciamo meglio i molteplici effetti del trattamento con il vaccino nell'allergia, sappiamo che i pollini non contengono “tossine” e oggi la vaccinazione (o iposensibilizzazione specifica) ha assunto il nome più complicato di Immunoterapia Specifica (ITS). Ma vediamo che cos'è l'ITS e quali sono le più frequenti domande sull'argomento.



Che cos'è l'Immunoterapia Specifica (ITS)?

Il trattamento consiste nella somministrazione a dosi crescenti di un estratto dell'allergene per cui è stata riscontrata una sensibilizzazione, per modificare la risposta dell'organismo e ridurre così la reattività del paziente, senza provocare i sintomi propri dell'allergia. L'ITS è l'unico trattamento delle patologie allergiche dell'apparato respiratorio causate da anticorpi della classe IgE capace di modificare il decorso naturale della malattia. Agisce sui processi immunologici, sull'infiammazione e sulla maggiore reattività dell'organo interessato. Antistaminici, cortisone e altri farmaci danno sollievo ai sintomi ma non hanno effetto sulla storia naturale delle patologie allergiche.



Come si assume il vaccino?

La somministrazione oggi può essere praticata per due vie:

- per iniezione sottocutanea. Vantaggi: costa meno e consente un periodico controllo medico. Svantaggi: deve essere necessariamente praticata nello studio del medico. Dopo l'iniezione è necessario restare per 30 minuti in osservazione. L'intervallo fra le iniezioni è in genere di 7 giorni per le prime dosi, poi si allunga progressivamente.
- per via sublinguale. Si tratta di gocce o compresse da far sciogliere sotto la lingua, trattenere in bocca per favorirne l'assorbimento e poi inghiottire. Vantaggi: si fa a casa propria o dove si desidera, senza andare dal medico. Svantaggi: costa di più e il rapporto con il medico curante è meno stretto.

Per un certo periodo in passato si è utilizzata anche la via inalatoria, nasale e bronchiale, oggi abbandonata.

Per chi è indicata l'ITS?

E' stata dimostrata da molti studi controllati pubblicati sulle riviste più prestigiose l'efficacia dell'ITS per:

- Soggetti con rinocongiuntivite o asma bronchiale allergici a pollini, acari della polvere, peli di alcuni animali domestici, spore fungine;
- Soggetti con reazioni allergiche a veleno di imenotteri (vespe, api, calabroni). In questi pazienti l'Immunoterapia specifica può essere considerato un trattamento salvavita.

Per chi è non è indicata l'ITS?

- per i pazienti con allergia alimentare. In questo campo sono in corso degli studi, ma non è ancora stata dimostrata l'efficacia del trattamento;
- per i pazienti con allergia a farmaci. In questi pazienti, se il farmaco non è sostituibile, è possibile una desensibilizzazione da effettuare solo in Centri specializzati. Bisogna sapere che la tolleranza indotta al farmaco cessa poco dopo la cessazione del trattamento. Non è quindi stabile e non si tratta di una vera immunoterapia;
- per i pazienti con allergie/intolleranze a sostanze chimiche;
- per i pazienti in cui l'allergologo riscontri la presenza di importanti controindicazioni.

Si può associare l'ITS alla terapia con farmaci?

Certamente. Non esiste alcuna controindicazione all'associazione tra le due cure. Le modalità d'azione sono diverse: l'ITS agisce sui meccanismi di base della malattia, i farmaci sui sintomi e sull'infiammazione. Gli effetti si sommano.

Quanto dura il trattamento?

Il trattamento deve essere continuato per almeno 3-5 anni per avere effetti significativi e durevoli nel tempo.

Quando si può iniziare l'ITS?

I vaccini per acari della polvere domestica e per veleno di insetti (api, vespe, calabroni) possono essere iniziati in qualsiasi periodo dell'anno. Per i pollini si preferisce iniziare 2-3 mesi prima della stagione in cui i pollini in causa iniziano a comparire in aria, per poi continuare la cura per tutta la stagione. Si può poi

proseguire con una dose di mantenimento per tutto l'anno o ripetere il ciclo ogni anno, a seconda delle indicazioni dello specialista. Alcuni vaccini per pollini possono essere iniziati anche in periodi vicini all'inizio della stagione dei pollini.

Quando si vedono i benefici e quanto dura il trattamento?

Il miglioramento, che consiste in una progressiva riduzione dei sintomi e in una progressiva riduzione del consumo di farmaci sintomatici, si manifesta in genere dopo 4-6 mesi dall'inizio della terapia e i benefici sono ben evidenti dopo il primo anno e negli anni successivi.

Il vaccino può essere pericoloso? Quali sono gli effetti collaterali?

In passato sono state segnalate reazioni anche gravi al vaccino per via iniettiva. Ad un accurato controllo si è constatato che la maggior parte degli effetti indesiderati era dovuta ad un errore nella somministrazione: dosi molto più elevate di quelle prescritte, somministrazione accidentale per via endovenosa invece che sottocutanea, ecc.. Oggi gli estratti utilizzati per il



vaccino sono accuratamente standardizzati per quanto riguarda la potenza allergenica, sono maneggevoli e sicuri in mani esperte. Molti estratti sono confezionati modificando la struttura chimica degli allergeni, conservandone gli effetti terapeutici e riducendo o eliminando del tutto gli effetti indesiderati. Questi estratti così modificati si dicono "allergoidi". Dopo l'iniezione il paziente deve restare in osservazione nello studio del medico per almeno 30 minuti. Si è visto infatti che le reazioni gravi (oggi molto rare) compaiono entro questo periodo di tempo. Nelle ore successive possono comparire gonfiore nella sede di iniezione, prurito e disturbi di scarsa entità. Con i vaccini sublinguali le rare reazioni si limitano a prurito o senso di fastidio in bocca.

Dopo aver assunto il vaccino occorrono precauzioni particolari?

Non assumere alcoolici nelle ore precedenti l'ITS. Nelle ore successive alla somministrazione il paziente deve evitare attività fisiche importanti (corse, sport competitivi, ecc.), bagni molto caldi, saune e simili.

Quanto durano gli effetti dell'ITS?

Nella maggior parte dei casi soprattutto nei soggetti più giovani e nei pazienti in cui l'ITS è stata iniziata poco tempo dopo l'inizio dei sintomi, si osserva una lunga persistenza dei risultati ottenuti, con un netto miglioramento della qualità della vita.

Prof. Guido Marcer
Università degli Studi di Padova
Dipartimento di Medicina Ambientale
e Sanità Pubblica

Servizio fornito da:

ARPAV Settore per la Prevenzione e la Comunicazione Ambientale
Servizio Valutazioni Ambientali e degli Impatti sulla Salute

http://www.arpa.veneto.it/aria_new/htm/pollini_rubrica.asp